



E gli americani s'innervosiscono

Mario Draghi stupisce ancora: nuove misure di stimolo monetario, dal Qe al taglio dei tassi, se non c'è un miglioramento dell'economia europea, colpita da una serie di rischi al centro dei quali c'è la guerra commerciale innescata da Donald Trump. Il presidente Usa su twitter si lancia su un attacco a testa bassa senza precedenti contro il presidente della Bce, colpevole di 'svalutare' l'euro. Il premier Giuseppe Conte prende le parti di Draghi: "la possibilità di intervenire col quantitative easing è nelle legittime prerogative della Bce e potremo essere come Paesi interessati da queste iniziative".

"Guardando in avanti, lo scenario dei rischi rimane negativo, e gli indicatori per i prossimi trimestri indicano una debolezza persistente. Non si sono dissipati quei rischi evidenti durante tutto lo scorso anno, in particolare i fattori geopolitici, la crescente minaccia del protezionismo e le vulnerabilità dei mercati emergenti", ha spiegato Draghi al simposio delle banche centrali a Sintra, notando che "il trascinarsi dei rischi ha pesato sull'export, specie sull'industria manifatturiera".

GIU' LO SPREAD DOPO LE PAROLE DRAGHI

Il differenziale tra Btp e Bund chiude in calo a 243 punti base dai 254 della chiusura di ieri, con il rendimento del titolo a 10 anni italiano al 2,11%. Il differenziale è sceso fin sotto i 240 punti base per la prima volta da metà marzo (minimo di giornata a 236,8 e tasso al 2,05%), dopo che il presidente della Bce ha promesso ulteriori misure di stimolo, a partire dal taglio dei tassi, se l'economia non dovesse migliorare.

E sul tema è il presidente americano Donald Trump ad attaccare attraverso Twitter: "Mario Draghi ha appena annunciato che potrebbero arrivare altri stimoli (all'economia europea), che hanno immediatamente fatto scivolare l'euro rispetto al dollaro. Così per gli europei diventa ingiustamente più facile competere con gli Stati Uniti. Sono anni che vanno avanti così insieme con la Cina ed altri Paesi